

I CONTI DELLA SICILIA

GOVERNO ASSENTE IN AULA. UNA LETTERA DEL RAGIONIERE GENERALE FERMA LE NORME SU FORESTALI ED ESA

La Regione sull'orlo del baratro

Sui fondi ai precari all'Ars è caos

● L'attacco di Cascio: Lombardo dimostra debolezza politica. In strada esplode la protesta di 27 mila operai

Almeno una delle tante emergenze avviata a soluzione: sarà pagata la cassa integrazione a 5 mila lavoratori della Formazione e di altre categorie. E scoppia lo scontro politico.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Guardando i banchi del governo deserti e con in mano una lettera del Ragioniere generale che chiedeva il rinvio delle leggi per mancanza di fondi, il presidente dell'Ars ha messo da parte la diplomazia: «Questa è la situazione più complicata nella quale ci siamo mai ritrovati. E il governo sta dimostrando improvvisazione e debolezza politica».

Anche ieri il governo ha dovuto rinviare la soluzione (leggasi, individuazione delle risorse) per l'avvio al lavoro di 27 mila forestali e 500 trattoristi dell'Ente sviluppo agricolo. Niente soluzioni, al momento, neppure per i finanziamenti da dare agli enti della Tabella H che - al netto di contributi clientelari - assicurano fondi a teatri e associazioni che si occupano di assistenza sociale. Per i forestali servono almeno 200 milioni (350 secondo Gaetano Pensabene della Uil), altri 12 per i trattoristi e una trentina per la tabella H. E resta sul tappeto anche la questione delle proroghe e delle stabilizzazioni dei precari: in questo caso non servono soldi ma norme che scavalchino i limiti statali. Il passo falso di ieri ha imposto un rinvio dell'aula a martedì prossi-

mo: in pratica l'Ars è ferma dal 18 aprile, quando approvò la Finanziaria poi più volte impugnata dal Commissario. E ieri hanno protestato i forestali, gli operai della Gessip e gli specializzandi medici. Sit in sono andati in scena dal mattino al pomeriggio prima sotto l'Ars e poi sotto Palazzo d'Orleans. Gli spostamenti hanno provocato cortei che hanno paralizzato piazza Indipendenza. Nel frattempo all'Ars l'ennesima riunione in commissione Bilancio, guidata da Riccardo Savona alla presenza dell'assessore all'Economia Gaetano Armao, si è rivelata interlocutoria: se ne riparerà oggi. Nella notte, secondo Savona, il governo dovrebbe avere verificato la possibilità di utilizzare somme non spese nel 2011 o i soldi europei del Piano di sviluppo rurale. L'incertezza ha spinto Vincenzo Vinciullo (Pdl) e Giovanni Panepinto (Pd) e Orazio Ragusa (Udc) a occupare la stanza del governo all'Ars insieme a Cgil, Cisl e Uil. Il clima di emergenza è fotografato dall'Anci, l'associazione dei sindaci, che con il leader Giacomo Scala (Pd) chiede all'Inps di erogare anticipatamente l'indennità di disoccupazione ai forestali.

In questo clima è esploso lo scontro politico. Il presidente dell'Ars, Cascio, ha individuato nel governo le responsabilità: «Ogni anno abbiamo approvato il bilancio il 30 aprile ma quest'anno è come se ce lo stessimo trascinando fino a giugno». Il motivo della crisi finanziaria nasce dalle impugnative con cui il Commissario dello

Stato ha impedito di stipulare un mutuo da 560 milioni proprio perché destinato a spese per stipendi e non a investimenti. Per Cascio tutto ciò impone «una soluzione di compromesso, dove gioca molto la politica. E la verità è che in questo momento in Sicilia non c'è interlocuzione politica. Non so se il governo ha l'autorevolezza per trattare con Roma». Mal'assessore Gaetano Armao replica: «Parole di Cascio inappropriate. Lui sa che aspettiamo risposte dallo Stato. Abbiamo trovato in eredità una situazione di sfascio finanziario». E Salvino Caputo (Pdl) aggiunge emergenze alle emergenze: «Il governo ha cancellato dal bilancio 180 milioni destinati agli enti locali per i cantieri scuola». Si tratta di fondi con cui per tre mesi vengono impiegati disoccupati nella realizzazione di piccole opere soprattutto nelle piccole città. Almeno una emergenza però è stata risolta. Lino Lenza, uno dei big dell'Mpa, aveva raccolto l'allarme lanciato dalla Uil sul mancato pagamento della cassa integrazione agli oltre 5 mila lavoratori sospesi dagli enti gestori dei corsi di formazione e varie altre categorie. Il motivo è un braccio di ferro fra Regione e Inps sulle rendicontazioni dei fondi per la cassa integrazione nel 2011. Ma ieri la dirigente dell'assessorato al Lavoro, Anna Rosa Corsello, ha informato che Lombardo ha firmato il decreto per il «cofinanziamento regionale a favore dell'Inps».



Ai ferri corti il presidente dell'Ars Francesco Cascio e quello della Regione Raffaele Lombardo